REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ENTE FORESTAS DE SARDIGNA
ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA

Direzione Generale
Servizio Tecnico

DATI ED INFORMAZIONI

SUL PERCORSO DI PIANIFICAZIONE FORESTALE PARTICOLAREGGIATA

Operazione Trasparenza e risposte ai quesiti sollevati dall'opinione pubblica

Informazioni, Tabelle e Diagrammi predisposti a cura del Servizio Tecnico e del Servizio Territoriale di Sassari

Organizzazione dei contenuti e trasposizione per il web a cura dell'Ufficio Comunicazione - Servizio AA.GG.LL.

La pianificazione forestale a vari livelli

La Legge istitutiva dell'Ente Foreste L.R. 24/1999 e le successive modifiche contenute nella L.R. 12/2002, attribuiscono all'Ente Foreste la funzione di "amministrare il patrimonio silvo-agro-pastorale e faunistico assunto in concessione o affitto dalla Regione, dai comuni e da altri enti pubblici o da privati, curandone la sorveglianza, la razionale manutenzione, il miglioramento e la valorizzazione ed operando, di norma, sulla base di piani di assestamento forestale".

Il Piano Forestale Ambientale Regionale (PFAR 2007) ha disegnato la struttura della pianificazione forestale impostandola su tre differenti livelli gerarchici: **il livello regionale**, il **livello territoriale** su scala di distretto e il **livello particolareggiato** su scala aziendale.

Il Piano di Assestamento Forestale è lo strumento di gestione più diffuso nelle regioni italiane con solida tradizione forestale e per un lungo periodo è stato l'unico strumento di pianificazione dell'azienda forestale: si tratta uno strumento elaborato a livello di *complesso assestamentale* (Hellrigl et al. 1987) che "*definisce la distribuzione tecnico-applicativa spaziale e temporale dei concetti generali di gestione e dell'attività d'impresa nel medio periodo (da 10- 20 anni)*".

Il Piano di Assestamento ha efficacia giuridica, e riveste significato esecutivo nella proposizione degli interventi dell'azienda forestale.
Più recentemente, come effetto del dibattito internazionale sulla gestione forestale sostenibile e sul ruolo delle foreste nell'ambito delle politiche ambientali volte alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, del rischio di desertificazione e alla conservazione e miglioramento della biodiversità, al tradizionale piano di assestamento si sono affiancati altri strumenti di pianificazione.
Un esempio concreto è costituito dal Piano di Gestione Forestale "*strumento programmatorio che prende in considerazione uno scenario più ampio*" rispetto al Piano di Assestamento e basato su un assunto di base, ben esplicitato nelle parole di Ciancio (2005) in questo modo:

"*La gestione forestale non tende più a privilegiare una sola funzione, ma tende a creare i presupposti per conseguire la resilienza del sistema biologico bosco e l'armonia tra processi evolutivi. Questo insieme di problemi sta all'origine della moderna pianificazione e della gestione forestale sostenibile*".

Il piano di gestione, pur mantenendo le caratteristiche tecnico - applicative del tradizionale Piano di Assestamento Forestale, si differenzia da quest'ultimo per una visione più ampia ma soprattutto si connota come strumento di attuazione della politica aziendale definendo "[…] *obiettivi a lungo, medio e breve termine a livello di i) valori d'uso delle risorse forestali, paesaggistiche, economiche e sociali, ii) applicazione della selvicoltura sistemica, iii) individuazione dei costi e della possibilità finanziaria della gestione*" (Cullotta e Maetzke, 2008).

Il Servizio relativo alla redazione dei Piani Forestali Particolareggiati dell'Ente Foreste Sardegna

La redazione dei Piani Forestali Particolareggiati (PFP) è stata affidata a seguito di bando di gara dall'Ente Foreste della Sardegna al Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da D.R.E.Am. Italia soc. coop. (capogruppo) e R.D.M. Progetti s.c.r.l..

L'incarico prevede **la redazione di 13 Piani Particolareggiati** per una superficie complessiva di **circa 51.350 ettari**, distribuita fra i seguenti complessi forestali:
Altopiano di Buddusò, Goceano, Limbara Sud, Padru, Oasi di Tepilora, Supramonte, Castagno, Montarbu, Monte Arci, Linas, Marganai, Gutturu Mannu/Is Cannoneris, Settefratelli.

Le principali attività su cui si è sviluppata la redazione dei Piani Forestali Particolareggiati sono così sintetizzabili:

- ***Fase analitica***: comprendente la stesura del Progetto Esecutivo, la verifica catastale della proprietà, la compartimentazione operativa, la definizione delle sottocategorie forestali, le descrizioni particellari, le analisi multidisciplinari (analisi pedologica,

vegetazionale, zoologica, pastorale, fitosanitaria), il campionamento tassatorio inventariale (aree di saggio inventariali, rilievo relascopico, aree dimostrative);

- ***Fase di sintesi***: comprendente la stesura del Piano di gestione integrato, il piano dei miglioramenti e delle manutenzioni, il piano di prevenzione degli incendi boschivi, la predisposizione degli elaborati di piano e l'editing finale dei PFP.

È stata posta particolare attenzione alla **gestione partecipata del processo pianificatorio** prevedendo singoli **incontri partecipativi a livello di complesso pianificato con il coinvolgimento dei soggetti interessati dalla redazione dei Piani**.

Anche il coinvolgimento del personale preposto alla gestione dei singoli complessi pianificati è stata una fase cui è stata data particolare attenzione affinché ci fosse la massima condivisione con le scelte di Piano e la programmazione delle attività per il prossimo decennio.

A tal fine è stato valorizzato il rapporto di collaborazione e di interfaccia tra il Responsabile redattore del singolo piano e il tecnico responsabile della gestione del complesso pianificato, condividendo puntualmente gli indirizzi gestionali e gli interventi sia tipo silvo-pastorale, sia quelli legati alle manutenzioni delle infrastrutture e infine quelli ugualmente importanti legati alla difesa dagli incendi boschivi.

Per l'esecuzione dell'intero Progetto di redazione dei Piani Forestali Particolareggiati l'R.T.I. si è avvalso di un gruppo di lavoro composto da numerose **figure professionali multidisciplinari** che hanno partecipato in varia misura alle attività redazionali.

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ENTE FORESTAS DE SARDIGNA
ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA

Direzione Generale
Servizio Tecnico

Elenco globale degli Incontri partecipativi organizzati

CALENDARIO 1° ciclo di INCONTRI PARTECIPATIVi				
Giorno	**Data**	**Complesso For.le**	**SEDE INCONTRO**	**Orario**
Martedì	13/11/12	Is Cannoneris	Sala Consiliare - Comune di **Pula**	9,30
Mercoledì	14/11/12	Sette Fratelli	Sala Convegni F.D. Castiadas - Loc. Canale Omus - **Castiadas (CA)**	9,30
Giovedì	15/11/12	Marganai	Sala Riunioni F.D. Marganai - Loc. Case Marganai - **Iglesias**	9,30
Venerdì	16/11/12	Goceano	Sala Convegni Centro Servizi Conzas - **Loc. Foresta Burgos**	9,30
Martedì	20/11/12	Castagno	Centro Culturale Polivalente - Comune di **Aritzo** - Corso Umberto I°	9,30
Mercoledì	21/11/12	Supramonte	Sala Consiliare - Comune di **Orgosolo**	9,30
Giovedì	22/11/12	Montarbu	Sala Polivalente - Comune di **Seui** - Via Torino snc	9,30
Martedì	04/12/12	Limbara	Auditorium Comunale - Piazza del Popolo - **Berchidda**	9,30
Mercoledì	05/12/12	Buddusò	Sala Convegni - Comunità Montana Monte Acuto - Via Murighessa, **Monti**	9,30
Giovedì	06/12/12	Padru	Sala Consiliare - Comune di **Padru**	9,30
Venerdì	07/12/12	Oasi tepilora	Sala del Giudice di Pace - **Bitti**, Via Deffenu, 1	9,30
Mercoledì	12/12/12	Monte Linas	Sala Consiliare Comune di **Villacidro** - Piazza Municipio, 1	9,30
Giovedì	13/12/12	Monte Arci	Sala Consiliare Comune di **Santa Giusta**	9,30

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ENTE FORESTAS DE SARDIGNA
ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA

Direzione Generale
Servizio Tecnico

CALENDARIO 2° ciclo di INCONTRI PARTECIPATIVi

Giorno	Data	Complesso For.le	SEDE INCONTRO	Orario
lunedì	17/06/13	Is Cannoneris	Sala Consiliare - Comune di **Pula**	17.00
mercoledì	19/06/13	Monte Linas	Sala Consiliare Comune di **Villacidro** - Piazza Municipio	17.30
giovedì	20/06/13	Sette Fratelli	Sala consialiare Comune di **Burcei**, via Progresso, n. 7	17.30
venerdì	21/06/13	Marganai	Sala Riunioni F.D. Marganai **- Loc. Case Marganai - Iglesias**	9.30
lunedì	24/06/13	Montarbu	Sala Polivalente - Comune di **Seui** - Via Torino snc	17.30
martedì	25/06/13	Castagno	Centro Culturale Polivalente - Comune di **Aritzo** - Corso Umberto I°	10.00
mercoledì	26/06/13	Supramonte	Sala Consiliare - Comune di **Orgosolo**	16.30
giovedì	27/06/13	Oasi tepilora	Sala del Giudice di Pace - **Bitti**, Via Deffenu, 1	16.00
lunedì	01/07/13	Buddusò	Sala Convegni - Comunità Montana Monte Acuto - Via Murighessa, **Monti**	17.30
martedì	02/07/13	Goceano	Sala Convegni Centro Servizi Conzas - **Loc. Foresta Burgos**	10.30
mercoledì	03/07/13	Monte Arci	Centro civico di **Santa Giusta**	9.30
giovedì	04/07/13	Padru	Sala Conferenze - Comune di **Padru**	16.00
venerdì	05/07/13	Limbara	Auditorium Comunale - Piazza del Popolo - **Berchidda**	16.00

Quadro Sinottico Descrittivo globale delle Comprese Forestali

COSA è LA COMPRESA FORESTALE?

La **compresa** è l'unita fondamentale nell'assestamento; la compresa individua un insieme di sotto-particelle forestali per le quali si perseguono determinati obiettivi gestionali mediante analoghe strategie gestionali. La definizione delle comprese viene effettuata in una fase successiva al completamento dei rilievi di campagna, coniugando le attitudini delle singole sotto-particelle con gli orientamenti gestionali prevalenti di ciascun complesso e le sue peculiarità.

Tabella 1. Suddivisione dei complessi nelle diverse **comprese forestali** in ciascuna Foreste Demaniale sottoposta a Pianificazione

Foto	Descrizione della compresa
	<u>Compresa delle formazioni in riposo colturale</u> soprassuoli che si trovano in una fase transitoria e che, nelle successive revisioni, alcune delle formazioni che vi afferiscono, potrebbero essere assegnate ad altra compresa divenendo suscettibili di intervento. Le sottoparticelle incluse nella suddetta compresa spesso hanno le seguenti caratteristiche: essere qualificate da macchie, arbusteti o garighe e altre formazioni che non svolgono altre specifiche funzioni prevalenti, e per le quali non si possono prospettare forme di gestione attiva, almeno nel medio periodo; essere qualificate da formazioni potenzialmente produttive, che però non possono essere gestite per motivazioni di fattibilità economica e tecnica (aree non accessibili).

	<u>Compresa delle formazioni auto ed etero-protettive</u> Rientrano nella fattispecie quelle formazioni che per origine, struttura e composizione specifica sono del tutto simili a quelli inseriti nelle altre comprese, ma risentendo di sfavorevoli condizioni stazionali (terreni più superficiali, rocciosi, acclivi, in erosione) sono caratterizzati da una minore densità e da uno sviluppo più limitato. Per l'individuazione delle aree è stato di ausilio lo *studio pedologico*, che ha individuato e classificato le aree a maggior rischio di erosione, di desertificazione e di perdita di fertilità dei suoli.

Compresa dei sistemi silvo-pastorali

Nella compresa rientrano tutte quelle unità colturali in cui è previsto l'esercizio dell'attività in maniera sistematica e più o meno intensiva. Sono dunque escluse dalla compresa del pascolo le aree solo occasionalmente pascolate per breve tempo. Le unità colturali riunite in questa compresa possono essere anche molto diverse per composizione specifica e fisionomia. Vi possono rientrare: le praterie, gli *arbusteti*, gli incolti non boscati derivanti dall'abbandono colturale, i boschi (cedui e fustaie) che per caratteristiche produttive e socioeconomiche o paesaggistiche presentino una elevata attitudine alla gestione pastorale.

Compresa delle fustaie di leccio

La compresa fustaie di leccio riunisce i boschi di latifoglie, ed in particolare i boschi di leccio, per i quali e previsto il governo a fustaia. Gli obiettivi da perseguire nella compresa, generalmente sono:

1. gestione conservativa e migliorativa di boschi di pregio e di importanza naturalistica e paesaggistica (sottolineata anche dagli studi accessori);
2. miglioramento delle caratteristiche strutturali e mantenimento della diversità specifica di questi *habitat* che risultano importanti per numerose specie di interesse faunistico. In altre parole le future fustaie transitorie, in quanto boschi che col tempo diverranno sempre più evoluti, risulteranno fondamentali per la conservazione di specie legate ad habitat forestali maturi (es. astore sardo).

La funzione produttiva, relativa alla sola legna da ardere è secondaria, così come possono essere considerati di minore importanza gli aspetti turistico-ricreativi.

	<u>Compresa delle fustaie di conifere</u> Rientrano in questa compresa i boschi naturali di conifere e i rimboschimenti puri o misti, con latifoglie. L'obiettivo generale di questa compresa è la rinaturalizzazione dei popolamenti artificiali di conifere, col progressivo affermarsi delle latifoglie autoctone in genere. Le scelte circa la messa in rinnovazione di questi soprassuoli sono spesso demandate alle successive revisioni, quando stadi evolutivi più avanzati consentiranno di valutare anche se eventualmente conservare, e in che misura, la componente delle conifere. In concreto dunque, nell'ambito di questi piani, l'obiettivo della compresa è la gestione dei rimboschimenti attraverso regolari interventi colturali di diradamento che possano favorire latifoglie autoctone ove presenti, e il loro insediamento, anche con rinfoltimenti, ove queste manchino del tutto. Nel contempo questi interventi permetteranno comunque la produzione di assortimenti legnosi che potranno comunque destinarsi ad usi vari.

Compresa delle formazioni di interesse naturalistico

Nella compresa delle formazioni di rilevante interesse naturalistico sono incluse le aree che hanno un ruolo importante per la conservazione della biodiversità in genere, ma che rivestono anche un interesse di tipo non esclusivamente naturalistico ma anche storico, e paesaggistico. L'obiettivo della compresa è il mantenimento degli elevati valori *conservazionistici* di tipo naturalistico-paesaggistico e culturale. Tale obiettivo spesso non richiede, nel decennio di validità dei piani, alcun intervento, ma solo il monitoraggio.

Compresa delle sugherete

La compresa delle Sugherete include le formazioni di boschi puri o a prevalenza di sughera, dove la presenza di quest'ultima è tale da attribuire alla produzione di sughero la funzione prevalente della sottoparticella (la sughera è comunque coltivata anche laddove si trovi in piccoli gruppi o singole piante al di fuori di questa compresa). L'obiettivo della compresa è la produzione di sughero gentile di buona qualità, da perseguire attraverso il mantenimento e il miglioramento dei popolamenti a prevalenza di sughera. La finalità della compresa è pertanto di tipo produttivo anche se non deve intendersi volta ad una specializzazione spinta dei soprassuoli ma, al contrario, è attenta anche al mantenimento di una certa diversità strutturale e compositiva, garanzia di una maggiore stabilità e resistenza nei confronti delle fitopatie.

	Compresa turistico-ricreativa e didattica Fanno parte della compresa tutte le aree maggiormente interessate o potenzialmente utilizzabili per la fruizione turistica. Le aree sono concentrate in particolar modo in prossimità dei centri aziendali, dove sono ubicate le infrastrutture turistiche vere e proprie (aree destinate a campeggio, nelle zone di concentrazione turistica adiacenti ai parcheggi, nei punti panoramici vicini alle strade, nelle aree ricreative in genere, aree pic-nic, boschi parco, percorsi avventura, ecc.), e da dove si dipartono la maggior parte dei percorsi escursionistici verso particelle di particolare pregio estetico o di rilevante interesse naturalistico.

Compresa dei cedui di leccio ed altre sclerofille mediterranee

L'obiettivo della compresa è quello della produzione di legna da ardere con criteri sostenibili, salvaguardando nel contempo le funzioni protettive e naturalistiche dei boschi interessati. I boschi che sono stati selezionati per far parte della compresa appartengono alle due sottocategorie delle leccete e delle leccete con altre sclerofille sempreverdi e non sono state oggetto in passato di interventi di avviamento a fustaia; presentano caratteristiche di fertilità ed accessibilità tali da rendere economicamente conveniente l'intervento.

Dati di sintesi sui Contenuti

SINTESI DELLA PIANIFICAZIONE FORESTALE PARTICOLAREGGIATA (P.F.P.)

PREDISPOSTI PER LE AREE DEMANIALI DELL'ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA

Sulla base del quadro conoscitivo acquisito per singolo complesso forestale è stato possibile definire gli indirizzi gestionali tramite:

- le descrizioni particellari,
- il campionamento dendrometrico,
- le indagini specifiche
- le attività di partecipazione nel territorio

(seguono dati in forma aggregata, preliminari e suscettibili di modificazioni nella stesura finale dei P.F.P. e nell'iter di approvazione)

COMPRESE FORESTALI (ha) per ciascun complesso forestale	CASTAGNO	SUPRAMONTE	OASI DI TEPILORA	GOCEANO	MARGANAI	IS CANNONERIS	LINAS	SETTEFRATELLI	PADRU	ARCI	BUDDUSO'	MONTARBU	LIMBARA	TOTALE
Altre Superfici	503,4	244,5	137,5	121,8	70,8	68,0	74,0	203,9		1,3	394,6	71,9	699,1	**2.590,8**
Cedui di Leccio e altre sclerofille	70,9			66,0	546,8	373,7		65,3		84,8		175,4		**1.382,8**
Formazioni auto e eteroprotettive	222,9	208,0		274,6	1.765,4	1.748,9	1.400,0	2.701,8		247,3	709,0	804,5	1.226,1	**11.308,4**
Formazioni in riposo colturale	931,3	1.636,9	2.478,0			1.151,0	1.615,0	1.038,9	900,0		2.641,8	1.165,4	1.154,9	**14.713,2**
Fustaie di conifere	390,8	229,2	1.213,7	113,1	112,8		73,0				1.453,5	66,5		**3.652,5**
Fustaie di latifoglie	143,8	122,4	104,4							35,5				**406,0**
Fustaie di Leccio	151,1	411,6	722,9	1.121,4	692,3	276,7	155,0	230,1				55,9		**3.816,9**
Sugherete	153,2		218,1	763,9	40,6	21,3	133,0	460,2			447,2		321,5	**2.558,9**
Area a gestione speciale		17,7			67,5							3,2	47,5	**135,9**
Formazioni di rilevante interesse naturalistico		1.662,2	859,7	76,2			377,0		293,1			62,3		**3.330,5**
Turistico ricreativa e didattica		126,7		84,0	469,7	21,7	69,0	188,8		22,7	119,8	115,2	180,9	**1.398,6**
Fustaie di roverella				920,0										**920,0**
Sistemi silvo-pastorali				1.266,7	836,5	1.044,5		1.013,9						**4.161,6**
Cedui di eucalitto								114,4						**114,4**
Fustaie di conifere e miste con latifoglie da rinaturalizzare						39,1	97,0	397,8				276,2		**810,1**
Terreni da rimboschire											631,5			**631,5**
Totale	**2.567,4**	**4.659,1**	**5.734,1**	**4.807,7**	**4.602,4**	**4.744,8**	**3.993,0**	**6.415,0**	**1.193,1**	**391,5**	**6.397,4**	**2.796,5**	**3.630,0**	

Presentazione dei medesimi dati in formato alternativo, per macro-categorie simili

Complessi forestali	Formazioni auto e eteroprotettive	Formazioni in riposo colturale	Aree nude	Fustaie di Latifoglie	Fustaie di conifere o miste conifere/ latifoglie	Formazioni di rilevante interesse naturalistico	Area a gestione speciale	Sugherete	Cedui di Leccio e altre sclerofille	Sistemi silvo-pastorali	Turistico ricreativa e didattica	Cedui di eucalitto	Altre Superfici	Totale
Castagno	222,9	931,3		294,9	390,8			153,2	70,9				503,4	2.567,4
Supramonte	208,0	1.636,9		533,9	229,2	1.662,2	17,7				126,7		244,5	4.659,1
Oasi di Tepilora		2.478,0		827,3	1.213,7	859,7		218,1					137,5	5.734,1
Goceano	274,6			2.041,4	113,1	76,2		763,9	66,0	1.266,7	84,0		121,8	4.807,7
Marganai	1.765,4			692,3	112,8		67,5	40,6	546,8	836,5	469,7		70,8	4.602,4
Is Cannoneris	1.748,9	1.151,0		276,7	39,1			21,3	373,7	1.044,5	21,7		68,0	4.744,8
Linas	1.400,0	1.615,0		155,0	170,0	377,0		133,0			69,0		74,0	3.993,0
Settefratelli	2.701,8	1.038,9		230,1	397,8			460,2	65,3	1.013,9	188,8	114,4	203,9	6.415,0
Padru		900,0		0,0	0,0	293,1								1.193,1
Arci	247,3			35,5	0,0				84,8		22,7		1,3	391,5

Buddusò	709,0	2.641,8	631,5	0,0	1.453,5			447,2			119,8		394,6	6.397,4
Montarbu	804,5	1.165,4		55,9	342,7	62,3	3,2		175,4		115,2		71,9	2.796,5
Limbara	1.226,1	1.154,9		0,0	0,0		47,5	321,5			180,9		699,1	3.630,0
TOT.	11.308,4	14.713,2	631,5	5.142,9	4.462,6	3.330,5	135,9	2.558,9	1.382,8	4.161,6	1.398,6	114,4	2.590,8	51.931,9

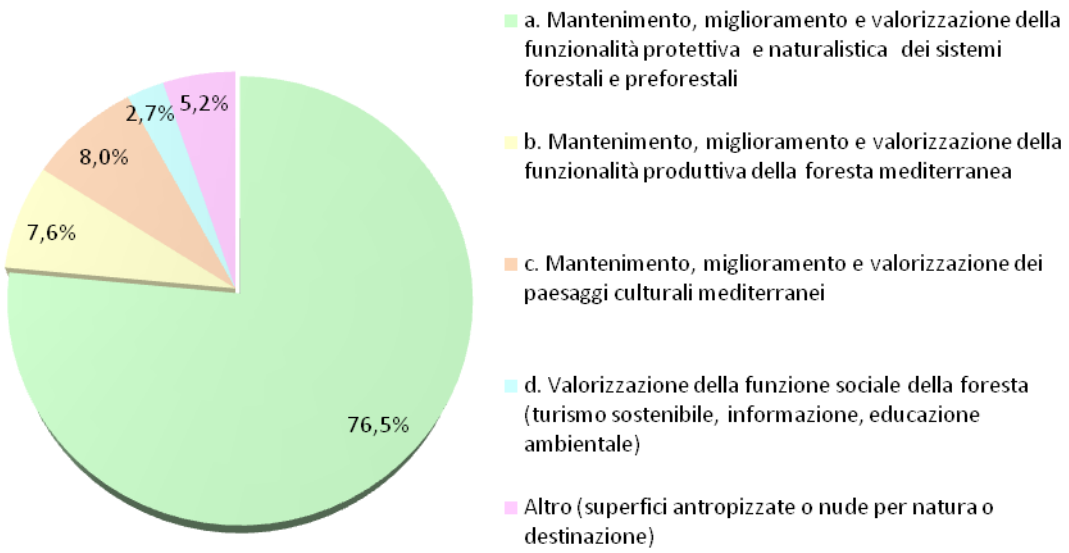

Grafico 1. Suddivisione dei diversi tipi di compresa forestale sul totale delle Foreste Demaniali sottoposte a PFP.

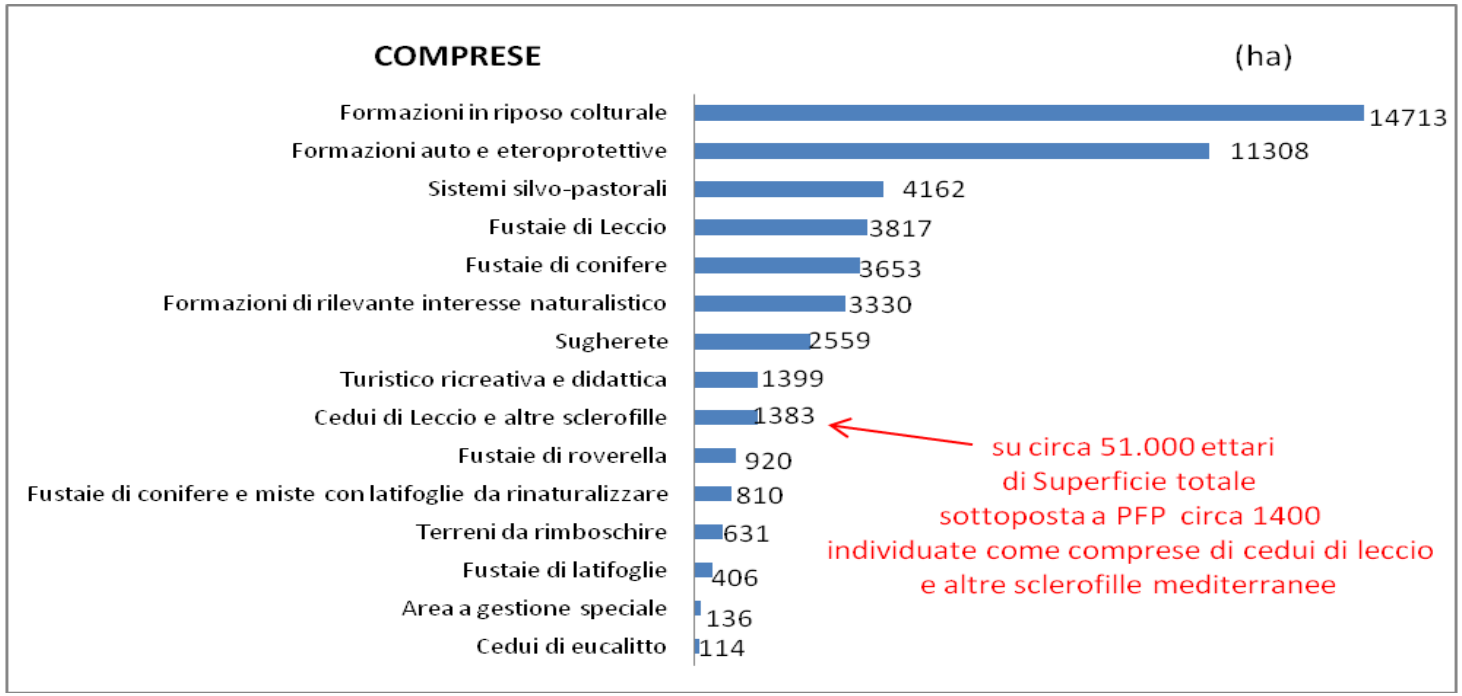

Grafico 2. Raggruppamento delle comprese in base alla Funzione Prevalente ad esse attribuita (Funzione Conservativa e Protettiva: formazioni a riposo colturale, formazioni auto ed eteroprotettive, fustaie, formazioni di interesse naturalistco, terreni da rimboschire ; Funzione Produttiva: cedui di leccio, cedui di eucalipto e sugherete)

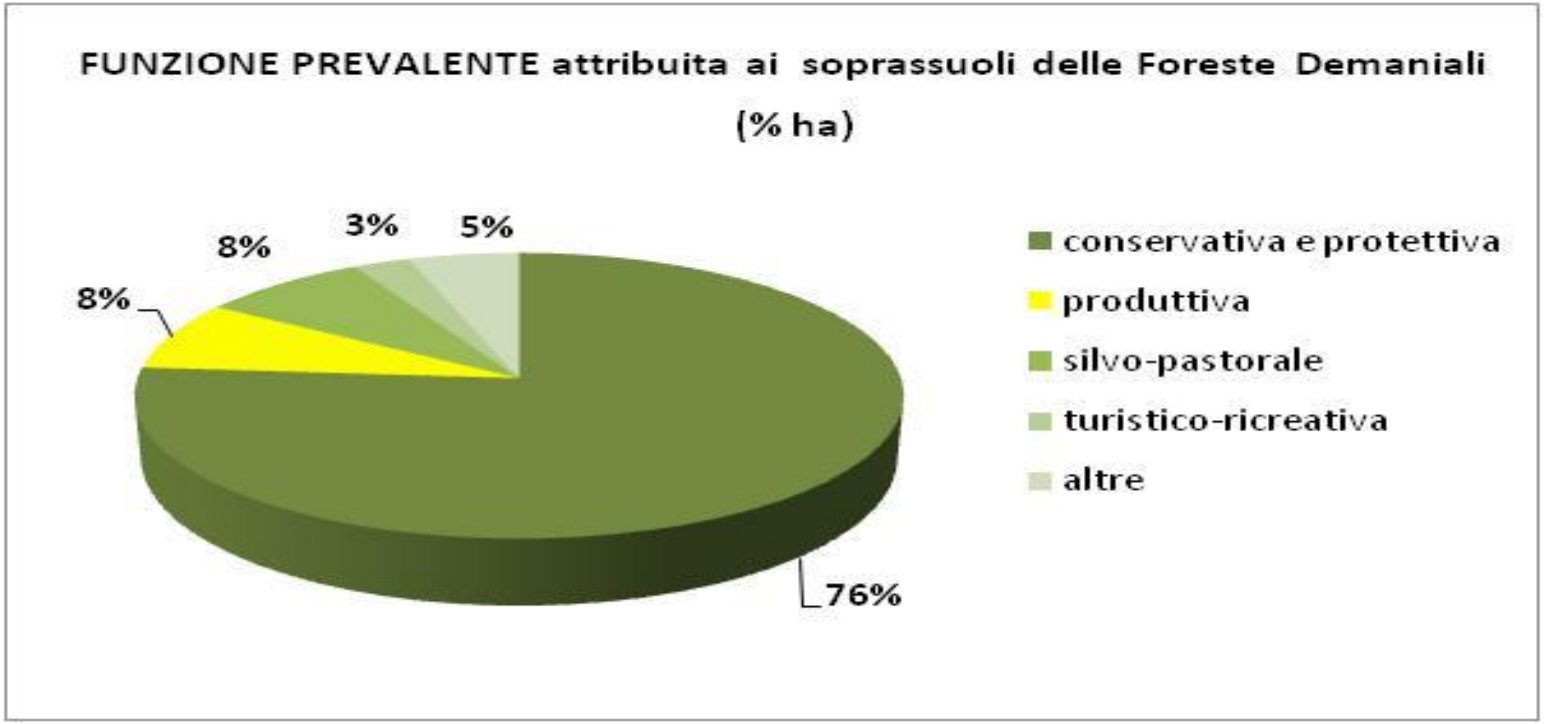

Grafico 3 Funzioni prevalenti attribuite ai soprassuoli interessato da PIANO FORESTALE PARTICOLAREGGIATO

Superfici delle diverse classi di interventi colturali in ciascuna delle Foreste Demaniali sottoposte a Pianificazione

INTERVENTI PIANIFICATI	SUPRAMONTE	OASI DI TEPILORA	GOCEANO	MARGANAI	IS CANNONERIS	LINAS	SETTE FRATELLI	PADRU	ARCI	BUDDUSO'	MONTARBU	LIMBARA	TOTALE
Avviamento a fustaia	38,3	138,8	47,9	320,6	8,4	23,4	47,1		45,0		47,6		**742,0**
Cure colturali rimboschimenti	313,5	2,1							59,8				**431,7**
Diradamento conifere	69,3	538,6	56,3	45,4	23,0	3,8	1,7			644,1	88,5	72,1	**1.768,6**
Diradamento latifoglie	286,9		524,2	390,8	133,2	9,5	192,8			4,2	47,6		**1.638,7**
Manutenzione viale parafuoco		51,8	103,4	11,3		7,4			0,7				**182,0**
Ceduazione			62,5	400,6	92,0	5,1	61,4		45,0		46,6		**742,2**
Ceduazione impianto di eucalitto							107,4						**107,4**
Conservazione dei sistemi silvo-pastorali			282,8										**282,8**
Decespugliamento	70,5		90,5	7,6									**168,7**
Rinaturalizzazione dei rimboschimenti			11,6										**11,6**
Tagli fitosanitari	2,1		8,0	10,4									**20,4**
Miglioramento ambientale	98,8												**98,8**
Rimboschimento	129,4			13,4						576,0			**775,1**
Spalcatura	25,9												**25,9**
Ordinaria coltivazione colture arboree		2,1											**11,1**

Ricostituzione/miglioramento sugherete		15,4								78,5		48,7	**142,6**
Coltivazione ordinaria sugherete		193,5			118,2	15,0	202,6			119,0		272,8	**1.090,2**
Estrazione sughero		287,3	662,1	39,5		9,0							**998,0**
Ricostituzione castagneto da frutto													**6,7**
Cure colturali				26,6									**26,6**
Ordinarie colture seminativo				1,5									**1,5**
Miglioramento pascolo	85,8		68,6	10,6									**165,0**
TOTALE	**1.120,4**	**1.229,7**	**1.917,8**	**1.278,4**	**374,7**	**73,3**	**613,0**	**0,0**	**150,5**	**1.421,8**	**230,3**	**393,7**	**9.437,7**

In sintesi, dunque, riepilogando i dati salienti

Totale territori amministrati da Ente Foreste 220.000 ha

Totale foreste demaniali gestite 88.000 ha

Totale territori sottoposti a Pianificazione forestale particolareggiata 51.000 ha

Totale interventi gestione forestale nella PFP 9400 ha

Totale interventi di mantenimento del governo a ceduo 742 ha

Conclusione

Incidenza delle superfici di intervento di ceduazione nelle comprese di “cedui di leccio e sclerofille mediterranee”: **1,7 %**

In totale meno del 2% dei terreni delle Foreste demaniali sarà dunque sottoposta, nel decennio di validità ad interventi di ceduazione.

COMPLESSI	Foresta Demaniale	COMPRESA 'cedui di leccio e sclerofille'	INTERVENTO ceduo	% compresa ceduo/ tot FD	% intervento ceduo/tot FD
Budduso	6397			0,0	0
Castagno	2567	71	29	2,8	1,1
Goceano	4808	66	62	1,4	1,3
Gutturu mannu	4745	374	92	7,9	1,9
Linas	3993		5	0,0	0,1
Marganai	4602	547	401	11,9	8,7
Oasi tepilora	5734			0,0	0
Padru	1193			0,0	0
Settefratelli	6415	65	61	1,0	1,0
Supramonte	4659			0,0	0
M.te Arci	391	85	45	21,6	11,5
Limbara	3630			0,0	0
Montarbu	2796	175	47	6,3	1,7
TOTALE	**51.931,94**	**1383**	**742,2**	**2,7**	**1,7**

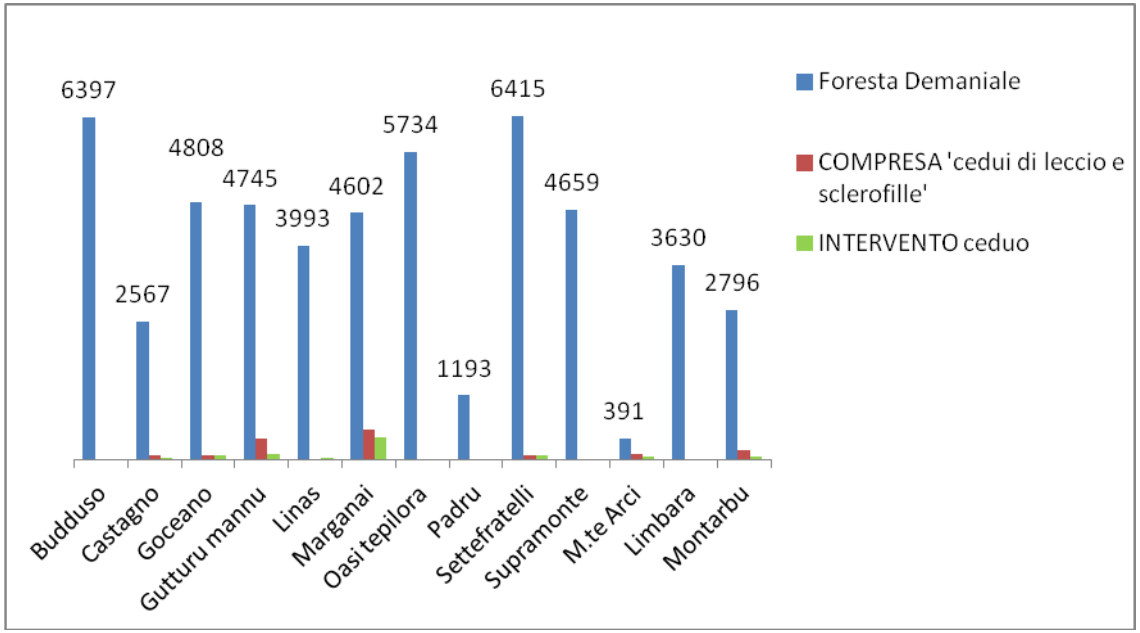

Grafico 4. Incidenza in termini di superficie (ha) della classe di intervento a ceduo sul totale delle Foreste Demaniali

Risposte ad alcune questioni riportate dall'opinione pubblica a mezzo stampa

L'espressione del preoccupante ed ormai consolidato fenomeno di ***spopolamento delle aree rurali interne dell'isola***, proprio in prossimità di quegli stupendi territori forestali che finora non hanno saputo dare sufficienti risposte in termini sostenibilità delle economie delle comunità locali. Citando un articolo:

da Sardinia Post, 13 maggio 2014. Sardegna regione verde d'Italia: in 10 anni 54mila ettari di foreste in più. (Francesca Mulas): http://www.sardiniapost.it/cronaca/sardegna-regione-verde-negli-ultimi-10-anni-foreste-guadagnano-54-mila-ettari/

"L'aumento di aree forestali non sarebbe dovuto però a una maggiore attenzione per ambiente ed ecosistemi ma piuttosto ad un abbandono progressivo dell'agricoltura e delle aree naturali, con gli alberi che pian piano guadagnano gli spazi abbandonati dall'uomo: lo spiega **Enrico Pompei**, responsabile dell'Inventario Nazionale delle Foreste: "Gli italiani negli anni hanno abbandonato l'agricoltura di collina e montagna – ha commentato sul *Corriere della Sera* - gli alberi si sono così insinuati nelle aree che non vengono più coltivate. Soprattutto le persone residenti al Sud hanno smesso di coltivare nelle aree collinari e montuose perché non è più conveniente".

L'utilizzo razionale e sostenibile delle risorse offerte dal bosco, nell'ambito di una pianificazione di lungo periodo degli interventi, rappresenta il presupposto indispensabile per garantire il presidio del bosco da parte delle persone che vi abitano e vi lavorano, e non solo il godimento da parte di studiosi, turisti e 'frequentatori della domenica'. **La multifunzionalità del bosco**, che attribuisce allo stesso i compiti non solo di salvaguardia dell'ambiente, ma anche di sostentamento e persistenza delle comunità che lo popolano, è il focus di tutti gli orientamenti della politica agricola e forestale sia a livello comunitario, che nazionale e regionale, come ben esemplificato negli strumenti di programmazione 2014-2020. Questo perché il bosco per rimanere vitale deve essere vissuto e non abbandonato a se stesso.

L'articolo citato, inoltre, sembra proprio ricordare quanto il così disprezzato ***profitto*, ritraibile in modo sostenibile ed eco-compatibile dal bosco** e dalla legna (materia rinnovabile per eccellenza), consenta a popolazioni caratterizzate da economie marginali e prossime all'abbandono

di non dover rinunciare a vivere e presidiare il proprio territorio. **L'avvio di economie locali e filiere corte**, supportate dalla pianificazione a lungo termine dell'utilizzo delle risorse ambientali, è un beneficio per l'intera collettività e per il bosco stesso.

Per riprendere ancora l'articolo: Gli alberi guadagnano spazi in Sardegna ma non basta: nell'isola manca una programmazione precisa che guardi insieme ad ambiente, economia, tradizione e paesaggio. Lo sostiene da anni **Giampiero Poddie**, 60 anni, boscaiolo di Tonara e ultimo rappresentante del mestiere in Sardegna: "Sappiamo che l'estensione dei boschi aumenta ma la quantità degli ettari non è fondamentale: non abbiamo progetti a lungo termine, quando si pensa a un bosco si dovrebbero studiare piani specifici decennali per ogni territorio, non idee importate da altre regioni. La Sardegna acquista legname di castagno, mandorle e altri prodotti che si potrebbero coltivare qui, se ci fosse una vera programmazione lungimirante.

La Pianificazione pluriennale, basata su studi multidisciplinari di dettaglio, rimane l'unica garanzia che l'utilizzo delle risorse sia stato pensato in funzione delle peculiarità dei luoghi, delle tradizioni e della cultura del territorio. Il pericolo è quindi la NON GESTIONE, non la gestione selvicolturale sostenibile. Finché la anacronistica preoccupazione di "tagli massivi di estese superfici" e "disboscamenti" non prenderà contatto con il mondo reale e con il triste e preoccupante fenomeno di abbandono delle economie rurali, le foreste demaniali rimarranno in pericolo.